



COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA

PROVINCIA DI BARI



REGIONE PUGLIA



**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO
CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI
A 19.093,36 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 15.400,00 kW,
COLLEGATO AD UN PIANO AGRONOMICO PER L'UTILIZZO A
SCOPI AGRICOLI DELL'AREA**

Denominazione Impianto:

IMPIANTO GRAVINA 1

Ubicazione:

Comune di Gravina di Puglia (BA)
Contrada Recupa Piana dei Ricci

**ELABORATO
5.7-PDG**

Cod. Doc.: 5.7-PDG

**RELAZIONE ESSENZE
RILIEVO DI PRODUZIONE AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO**

**COMET ENERGY
POWER**

Project - Commissioning – Consulting
Municipiul Bucuresti Sector 1
Str. HRISOVULUI Nr. 2-4, Parter, Camera 1, Bl. 2, Ap.
88
RO41889165

Scala: --

PROGETTO

Data:
03/01/2020

PRELIMINARE

DEFINITIVO

AS BUILT



Heliosophia concept S.r.l.
Strada Berthelot, 21
Bucharest
030167 ROMANIA

Tecnici e Professionisti:

Ing. Luca Ferracuti Pompa:
Iscritto al n.A344 dell'Albo degli Ingegneri della Provincia di Fermo

Agr. Giuseppe Vitiello:
Iscritto al n.184 del Collegio degli Agrotecnici della Provincia di Latina

Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato
01	03/01/2020	Progetto Definitivo	F.P.L.	F.P.L.	F.P.L.
02	02/01/2021	Revisione	F.P.L.	F.P.L.	F.P.L.
03					
04					

Il Tecnico:
Agr. Giuseppe Vitiello
(Iscritto al n. 184, del Collegio degli Agrotecnici della Provincia di Latina)



Il Richiedente:
GRAVINA S.r.l.
Piazza Walther Von Vogelweide n.8 – 39100 Bolzano (BZ)
P.iva: 03057030219

INDICE

PREMESSA	2
1 CREAZIONE DEL DATABASE	3
2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO	3
2.1 COLTURE PRESENTI NELL'AREA D'INTERVENTO	7
3 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	9

RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO

PREMESSA

Nella presente relazione sono esposti i risultati di uno studio eseguito con lo scopo di localizzare le eventuali colture agricole presenti che danno origine ai prodotti con riconoscimento I.G.P.; I.G.T.; D.O.C. e D.O.P. facendo un confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo dei suddetti e quanto deducibile dai fotogrammi e relative ortofoto messi a disposizione dalla Regione Puglia attraverso il portale www.sit.puglia.it, corredato da immagini, al fine di evidenziare, commentare e giustificare le differenze eventualmente individuate in ottemperanza alle disposizioni del punto 4.3.2 delle “Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell’Autorizzazione Unica” - R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, “Regolamento attuativo del Decreto del Ministero del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia” e dalla D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010, che approva la “Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili”.

Lo studio del territorio è stato realizzato in fasi successive, partendo dall’analisi cartografica ed avvalendosi dei lavori effettuati dagli Organi regionali e dagli Organi nazionali. Terminata la fase preliminare della raccolta dei dati, si è provveduto ad effettuare diversi sopralluoghi sul territorio al fine di studiare e valutare, sotto l’aspetto ambientale e agronomico, tutta la superficie interessata dall’intervento e nel suo immediato intorno (una fascia estesa almeno per 500 m distribuita uniformemente intorno all’impianto e ad esso adiacente).

Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate facendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- le specifiche varietà delle colture;
- l’età e il sesto d’impianto in caso di colture arboree; □ le tecniche di coltivazione.

- allegato 1 (Produzioni agricole di pregio) in scala 1:2000 (in formato shape)

1 CREAZIONE DEL DATABASE

È stato effettuato un rilievo sul campo in un'area buffer di 500 metri distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente con l'individuazione delle produzioni agricole di pregio, il quale riporta:

- le specifiche varietà delle colture;
- l'età e il sesto d'impianto in caso di colture arboree; □ le tecniche di coltivazione.

Gli elementi rilevati sono stati trasferiti in files georiferiti in formato shape; più precisamente per gli appezzamenti arborati sono stati utilizzati gli elementi areali, mentre per le piante isolate sono stati utilizzati elementi puntuali.

Infine per le alberature disposte in modo lineare sono stati utilizzati gli elementi lineari.

La codifica utilizzata per l'attributo nel campo "PRODOTTO" è "Ulivo" e "Vite" (così come richiesto al cap 4.3.2 del BURP n.11 del 20 gennaio 2011).

2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO

La superficie territoriale dell'agro di Gravina di Puglia è prevalentemente utilizzata per fini agricoli.

La struttura attuale della realtà agricola dell'area in esame è caratterizzata dalla presenza di piccole e medie aziende.

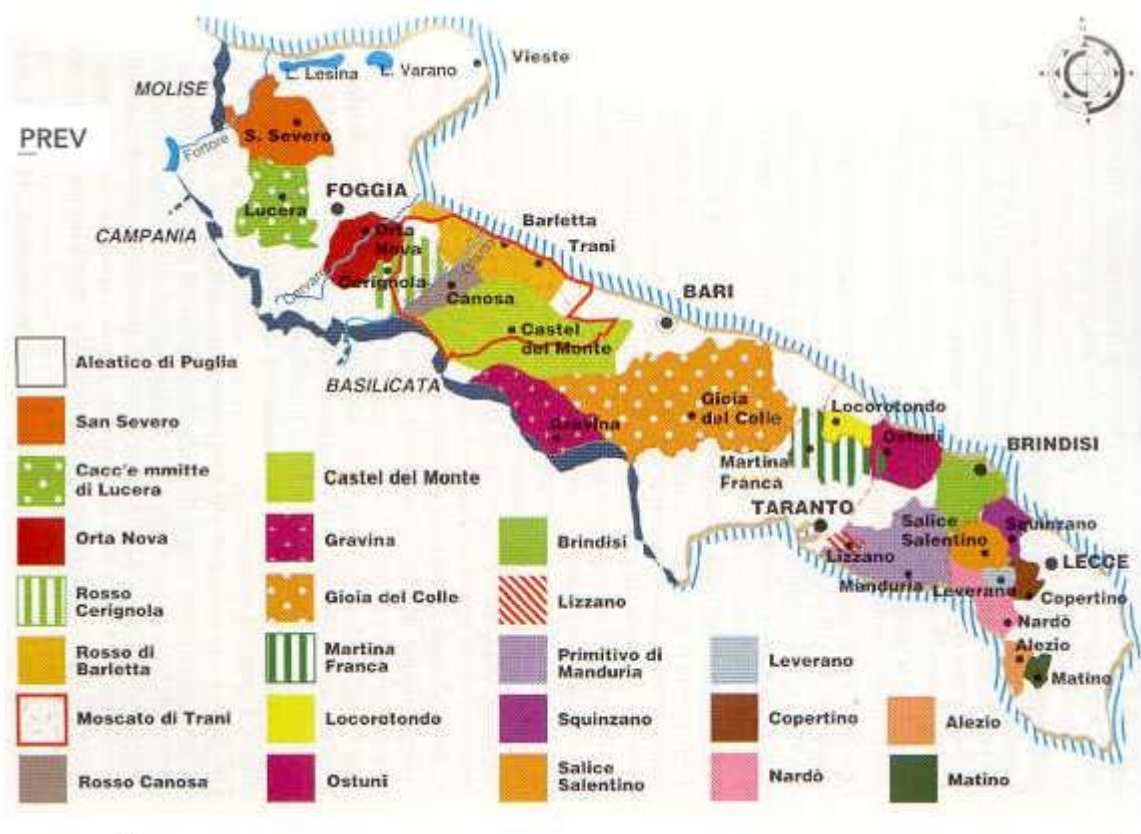
Il territorio dell'agro oggetto di studio, storicamente area coltivata a olivo e vite, si caratterizza per una elevata vocazione agricola, dove il territorio agricolo è quasi completamente interessato da coltivazioni rappresentative quali vigneto allevato prevalentemente a tendone, oliveto e superfici seminabili.

I vigneti di uva da vino presenti nell'intero territorio comunale di Gravina di Puglia , rientrano nell'areale di produzione di vini D.O.C. "Gravina" DPR 04.06.1983 GU N. 23 – 24.01.1984 e successivamente modificato con DM 25.10.2010 GU N. 262 – 09.11.2010 (S.O. N. 245), Aleatico di Puglia D.O.C. (D.M. 29/5/1973 – G.U. n.214 del 20/8/1973), e rientrano, come tutti i vitigni presenti nell'intero territorio regionale, nell'areale di produzione dell'IGT "PUGLIA" (D.M. 3/11/2010 – G.U. n.264 dell'11/11/). Gli oliveti presenti sempre nell'intero agro del comune di Gravina di Puglia possono concorrere alla produzione di olio EVO a denominazione "Terra di Bari" Reg. CE n.1263/96 , accompagnata dalla menzione geografica aggiuntiva "Castel del Monte" Per quanto attiene le condizioni pedologiche si ricorda che il territorio in questione è caratterizzato da una zona geografica delimitata comprende tutto il territorio amministrativo dei comune di: Gravina di Puglia , caratterizzati da

una grande unità morfologica e geologica. La relazione parte dalla natura dei terreni i quali nella zona interessata presentano innanzi tutto un alto tasso di omogeneità, infatti da un punto di vista geologico le Murge nord-occidentali sono formate da calcari compatti dell'unità litologica del calcare di Bari e di Altamura (formazione del cretaceo, risalente a circa 130 milioni di anni fa, il cui spessore raggiunge i 3000 m.) L'altopiano da noi considerato, comprende le cosiddette Murge nord-occidentali dove si notano le quote più elevate dell'intero rilievo (M. Caccia 680 m., Torre Disperata 686 m.) con un'altezza media che difficilmente scende al di sotto del 350 m s.l.m. Dal punto di vista strutturale le Murge corrispondono ad un rilievo tabulare allungato nello stesso senso della Fossa Bradanica, delimitato sul margine sud orientale da una estesa scarpata; verso N-E, procedendo cioè verso l'Adriatico, il rilievo murgiano degrada sino al livello del mare. La lunghissima azione di erosione da parte dei venti e soprattutto dalle acque piovane ricche di anidride carbonica ha modellato le forme di questo esteso altopiano calcareo, creando un eccezionale patrimonio di fenomeni di origine carsica. Data la costituzione litologica dell'altopiano su di esso mancano corsi d'acqua perenni, a fronte di una falda sotterranea che, nel settore delle Murge Alte, dove il carsismo raggiunge il suo massimo sviluppo, può spingersi fino a 400 metri sotto il livello del mare. Il terreno emerso costituito da strati argillosi, sabbiosi e anche calcarei del Pliocene e del Quaternario, che hanno dato luogo a terre di consistenza diversa. Questa conformazione fa, di questo altipiano, l'habitat ideale per la vigna che affonda le sue radici nello strato calcareo immediatamente sottostante il sottile strato di terreno fertile, con la conseguenza che i vigneti qui impiantati hanno rese per ettaro naturalmente basse ed una grande mineralità sostenuta da una buona acidità in quanto è risaputo che le massime espressioni qualitative della vite si hanno su terreni minerali, con poca sostanza organica e non troppo ricchi di acqua, elemento che la natura carsica del terreno rappresenta in maniera ideale. La buona piovosità dell'area, accompagnata alla pratica dell'irrigazione di sostegno per mezzo di acqua artesiani di cui il sottosuolo profondo è ricco, compensa la relativa aridità del suolo stesso. L'elemento distintivo, rispetto al comprensorio circostante esterno all'area a DOC e che ne caratterizza ulteriormente l'unicità, è dato dall'altitudine media a cui si trovano i vigneti, tutti al di sopra dei 400 metri s.l.m. in aree naturalmente ventilate costantemente, il che rende particolarmente difficile l'attacco da parte dei più comuni parassiti. Oltre alla composizione dei terreni, all'andamento pluviometrico ed alla natura collinare dei terreni, estrema importanza ha l'andamento climatico stagionale che, fatti salvi eventi eccezionali, vede temperature medie più basse rispetto al resto della regione durante tutto l'anno, con la conseguenza che le uve che allignano in loco hanno maturazione tardiva rispetto a quelle delle zone limitrofe con la conseguenza che è estremamente facile produrre vini di grande finezza ed eleganza con minore potenza alcolica, rispetto ai vini prodotti nelle parti più meridionali della regione. Il clima è tipicamente pseudo steppico, con temperature estreme quasi mai nella media. Il processo vegetativo non è molto rigoglioso a causa degli sbalzi climatici, com'è noto questo diventa l'habitat naturale per la vite che, tradizionalmente, per produrre grande qualità ha bisogno di "soffrire"; per questa ragione l'equilibrio vegeto-produttivo in questa zona è ottimale e vede le rese, naturalmente ridotte a quantità che

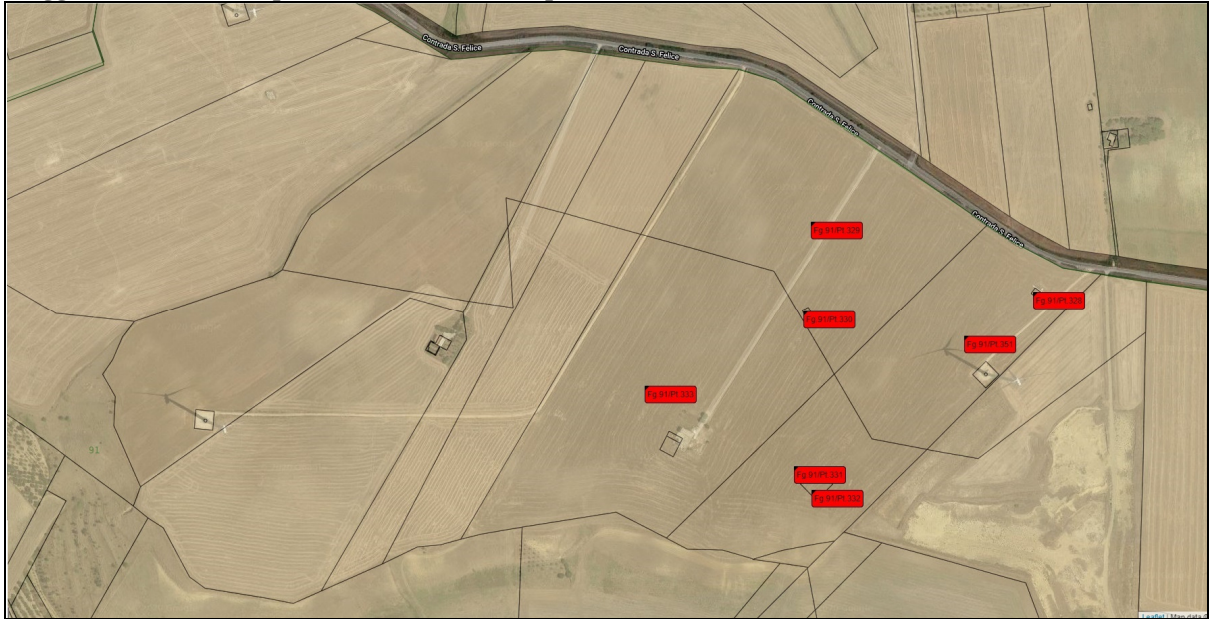
difficilmente superano i 100 quintali per ettaro. La temperatura media annuale è compresa tra i 10 C° ed i 16 C°, con una temperatura media nei mesi più freddi, compresa tra 0 e 4 C°. Le precipitazioni nel periodo aprile-ottobre dell'ultimo decennio ammontano a circa 300 mm e cioè circa la metà del totale annuo. In particolare i terreni dell'agro dell'area oggetto di studio, sono ascrivibili al tipo alluvionali recenti e alluvionali argillosi e argillosi-calcarei, con un discreto grado di fertilità, con presenza di scheletro in superficie, ricchi di elementi minerali e con un discreto contenuto in sostanza organica e un buon livello di potenziale biologico, aspetto che gli permette di conservare un discreto grado di umidità. La roccia madre non sempre si trova ad una profondità tale da garantire un sufficiente strato di suolo alla vegetazione, in alcuni tratti del territorio è presente della roccia calcarea affiorante e in molti terreni in passato si è provveduto alla frantumazione della stessa per poter consentire la coltivazione in particolar modo della vite. In definitiva i terreni agrari più rappresentati sono "argilloso-calcarei" mediamente profondi, principalmente poco soggetti ai ristagni idrici, di reazione neutra, con un discreto franco di coltivazione.

Per quanto concerne la giacitura dei terreni, in generale, sono di natura pianeggiante e leggermente acclive. In linea di massima la struttura produttiva, seppur con le dovute variazioni per i fenomeni socio-economici degli ultimi decenni, è rimasta sostanzialmente identica. Tra le coltivazioni arboree di grande interesse a livello locale rivestono alcune colture agrarie come l'olivo, la vite, mentre per le coltivazioni erbacee hanno una certa rilevanza colture a ciclo annuale prevalentemente cerealicole foraggere.

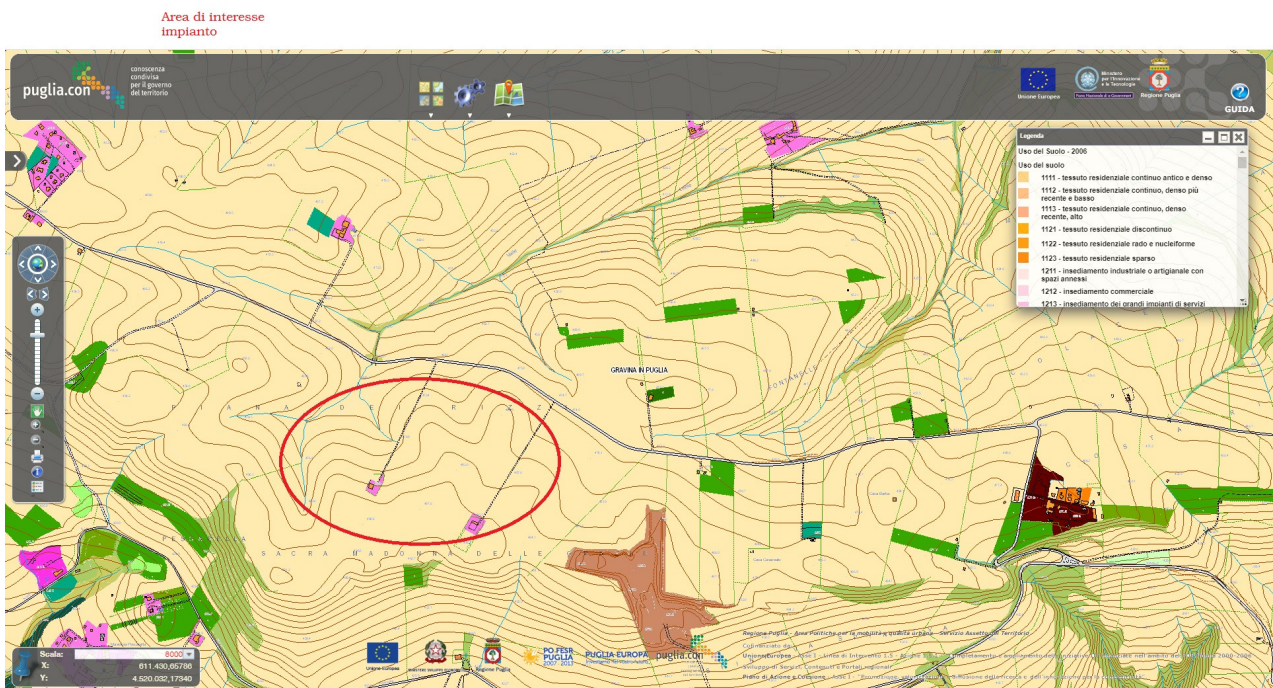


Zone di produzione delle DOC pugliesi

Area oggetto di studio – inquadramento a scala ampia su ortofoto



Carta dell'uso del suolo dell'area d'intervento



Le aree interessate dall'impianto fotovoltaico appartengono alla classe 2.1.1.1- Seminativi semplici in aree non irrigue.

2.1 Colture presenti nell'area d'intervento

L'area d'intervento è di tipo agricola, coltivata essenzialmente a seminativi. In un'area buffer di 500 metri distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente è stata rilevata la presenza di appezzamenti di colture arboree quali gli oliveti allevati nella classica forma a vaso, dove l'età media degli impianti si aggira sui 50-60 anni ed altri più giovani, non si rilevano aree vitate.

Dai rilievi effettuati in campo è emerso che la maggior parte degli oliveti presenti nell'immediato intorno dell'area d'intervento risultano essere non irrigui, mentre si alternano estese superfici a seminativo sia irrigui, sia non irrigui.

Facendo una stima approssimativa delle superfici agricole utilizzate (SAU) del territorio dove è stata effettuata l'indagine intorno all'area di intervento, si può affermare che le colture prevalenti sono le colture arboree quali l'olivo ed i seminativi per colture estensive prevalentemente ceralicole.

Il parco fotovoltaico sarà realizzato su un'unica area come indicato negli elaborati a nome dell'Ing. Ferraguti (Ortofoto). Per ogni area oggetto di studio sono state realizzate delle tabelle e in ognuna di esse è stato riportato un riepilogo di quanto riscontrato in campo. Per la posizione dove è previsto il parco fotovoltaico è stata riportata nella prima colonna l'area come riportata in ortofoto 2.1, nella seconda colonna il tipo di coltura presente al momento del rilievo, nelle colonne successive rispettivamente è stata riportata l'età, le tecniche di coltivazione, il sesto d'impianto (per le colture arboree), la superficie (per le colture arboree), la presenza di altre colture presenti nel raggio di 500 metri dall'impianto, il riferimento fotografico, le eventuali differenze riscontrate tra il rilievo in campagna e le ortofoto fornite dalla Regione Puglia attraverso la consultazione del sito internet www.sit.puglia.it, dove sono riportate le superfici di eventuali colture arboree (olivo, vite) eventualmente impiantate o estirpate e relative coordinate piane in formato UTM.

Per quanto concerne la messa in opera dei cavidotti, questi vanno interrati ad una profondità di circa 1,5 metri e dai rilievi effettuati è stato riscontrato che attraversano per brevi tratti terreni coltivati.

Ortofoto 2.1 - Aree oggetto di intervento



COLTURA	ETA' (n. anni)	TECNICHE DI COLTIVAZIONE	SESTO D'IMPIANTO	ALTRE COLTURE PRESENTI NEL BUFFER (500 m)	FOTO (N.)	DIFFERENZE TRA RILIEVO E ORTOFOTO SIT PUGLIA	Coordinate UTM	
							POINT x	POINT y
SUPERFICI SEMINABILI				ULIVO, VITE	7,8,9,10,11, 12	seminativi non irrigui e oliveti / vigneti	Latitudine: 40.818078°N	Longitudine: 16.321551°E
						nessuna differenza riscontrata in campo rispetto a Sit	Latitudine: 40.818078°N	Longitudine: 16.321551°E

Tabella Area 1

le tabelle e dalle foto in allegato si evidenzia quanto segue:

- nell'area dove sorgerà il parco fotovoltaico i terreni sono coltivati esclusivamente a seminativi e nell'area buffer di 500 metri dagli impianti e i cavidotti, sono presenti in piccoli appezzamenti colture arboree come olivo di età media stimata intorno ai 30-40 anni e vigneti;
- ai margini del parco fotovoltaico saranno realizzate opportune opere di mitigazione, con le modalità e nei termini prescritti. Anche in questo caso nell'area buffer di 500 metri dagli impianti e i cavidotti sono presenti in piccoli appezzamenti colture arboree come olivo di età media stimata intorno ai 30-40 anni e vigneti.

3 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Nell'area oggetto di studio sono stati effettuati n.4 rilievi fotografici e sono stati riportati di seguito a supporto della presente indagine

Foto n. 1



Foto n. 2



Foto n. 3



Foto n. 3

